QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 12 Agosto 1947
Anno III - Num. 189
L. 10 (spediz. in abb. postale)

REDAZIONE: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 65-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Avv. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fino a sessanta L. 700) — Secondo la edizione: Nazionale, Lavoro, Cooriferenza, Viaggi, ecc. (telef. 41-325): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3500, semestre L. 1800, trimestre L. 900; Estero: anno L. 5400, semestre L. 2770, trimestre L. 1400. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Maggioranze di ricambio

Quando fu costituito il presente gabinetto De Gasperi, vi fu chi, dopo aver criticato la crisi e la soluzione, respinse tuttavia l'accusa d'incostituzionalità rivolta alla nuova formazione ministeriale, facendo presente che un passaggio da un governo di sinistra a un governo di destra (tramite uno spostamento del centro), rientrava nel giuoco parlamentare e normale, sempre che ci fosse l'approvazione della maggioranza dell'Assemblea. E l'approvazione ci fu.

A quella prima grande discussione parlamentare è seguita una seconda, a proposito della ratifica del trattato. Essa ha mostrato uno spostamento notevole nella maggioranza governativa. Socialisti e comunisti hanno riconfermato la loro opposizione; tuttavia sull'argomento specifico, hanno finito per rifugiarsi nell'astensione. Nettamente alla opposizione, invece, è stata una buona parte della destra. Il Centro ministro, già all'opposizione (anche se con qualche incertezza), nel primo voto, ha invece preso parte in grande maggioranza a favore del governo in questa seconda discussione. Si è verificato cioè, in modo classico, il fenomeno della maggioranza di ricambio. Accanto a un grosso nucleo stabile, la maggioranza a pro dell'attuale gabinetto De Gasperi tende a modificarsi di volta in volta con sostituzione di taluni elementi che da oppositori si trasformano in sostenitori, e viceversa.

Insomma, la Democrazia Cristiana non ha contratto ancora una stabile alleanza parlamentare con la Destra; e la Destra non ha assunto ancora una posizione e una figura determinata. Il secondo aspetto c'interessa qui a preferenza del primo. Non so più da quanto tempo mi capita di ripetere, a proposito di episodi della vita politica europea (specialmente francese ed italiana); che in Europa, o almeno nell'Europa continentale, non esiste una vera Destra. Una Destra dev'essere, per definizione, il partito conservatore dell'ordine esistente: invece, in Francia e in Italia, almeno dal primo dopoguerra in poi (le origini del fenomeno in realtà sono ben più antiche) le Destre assumono facilmente programmi, e atteggiamenti, che possono chiamarsi sovversivi. Per molti, per i più, la parola «sovversivo» si prende in un senso unico, guardando in una sola direzione: è sovversivo chi sta all'estrema sinistra (o più semplicemente a sinistra). Ma se per sovversivo s'intende, come va inteso, chi si pone contro l'ordine legale, accennando a cambiarlo eventualmente anche con mezzi non legali, o per lo meno non riconoscendogli la legalità, allora è evidente che ci può essere un sovversivismo di destra come uno di sinistra.

Nell'Italia odierna ci sono due questioni che offrono terreno di applicazione a questo principio: l'una è quella della monarchia, l'altra quella del fascismo. (In queste stesse colonne ebbi occasione di rilevare come, dopo il referendum, chi non accettasse come regime legale la repubblica (sia pure aspirando a cambiarlo con mezzi legali) si metterebbe fra i sovversivi. Lo stesso, e a molto maggior ragione, può dirsi di chi aspiri a restaurare il fascismo o semplicemente a riabilitarlo moralmente. Di fatto, i due sovversivismi mostrano una forte tendenza a confondersi.

L'esistenza e la consistenza, nell'Italia odierna, di una Destra autentica, cioè autenticamente conservatrice, si pone essenzialmente in questi due termini: accettazione o meno della repubblica come regime legale; rinunzia esplicita, sincera, totale, o meno, non diciamo a una resurrezione del regime fascista, ma ad una qualsiasi riabilitazione o apologia del medesimo. Il filofascismo è la più autentica forma di sovversivismo che oggi può esistere in Italia.

Pesati su questa bilancia — che è l'unica la quale non falsi il peso —, temiamo che più di un gruppo o sottogruppo della variopinta Destra italiana sia trovato mancante. Ed è proprio qui la principale debolezza del gabinetto De Gasperi: nel bisogno, cioè, che per la sua opera di governo e per il suo mantenimento al potere esso possa avere l'appoggio di elementi attualmente o virtualmente sovversivi.

Luigi Salvatorelli

Governo e Confederazione del lavoro di fronte al problema del carovita

Una lettera-ultimatum della C. G. I. L. - Primo esame in un lungo convegno tra il ministro dell'Industria e Commercio e i rappresentanti dei lavoratori - Un piano organico allo studio

Roma, 11 agosto.

Oggi la segreteria generale della C.G.I.L. ha inviato una lettera al presidente del Consiglio, on. De Gasperi, al vicepresidente del Consiglio e ministro del Bilancio, on. Einaudi, ai ministri dell'Industria e Commercio, on. Togni, e del Lavoro, on. Fanfani, e all'Alto Commissario per l'Alimentazione prof. Ronchi, nella quale «si sollecita un incontro col Governo, allo scopo di affrontare il problema del carovita nella sua interezza e con coraggiosa energia».

La lettera, dopo avere rilevato che la C.G.I.L. non ha ricevuto ancora alcun riscontro da parte del Governo per il piano di azione inteso a combattere la vertiginosa ascesa dei prezzi o almeno a comprimerli (piano che venne concordato dalla stessa CGIL, d'intesa con l'associazione dei Comuni d'Italia e con le maggiori organizzazioni cooperativistiche nazionali) richiama la attenzione del presidente del Consiglio, e dei suoi principali collaboratori, sul fatto che, nel frattempo, nonostante la tregua salariale che blocca le retribuzioni, i prezzi dei generi di prima necessità continuano a salire vertiginosamente.

Si rileva poi nella lettera che tale ascesa dei prezzi appare senza giustificazione, a meno che non si vogliano considerare quali giustificazioni gli utili personali degli speculatori.

Successivamente, la lettera si sofferma a trattare degli aumenti dei prezzi di alcuni servizi pubblici, quali quello del gas e dell'energia elettrica, aumenti stabiliti per di più con effetto retroattivo.

Quanto al fatto, prosegue la lettera, coll'avallo del Comitato interministeriale dei prezzi, nel quale la rappresentanza delle categorie lavoratrici appare esigua, «ha creato, nell'opinione pubblica e nei lavoratori, un'agitazione che desta preoccupazioni, poichè si ha l'impressione che nulla si può o si vuole fare per salvare il potere di acquisto della lira e arginare l'inflazione».

Quest'ultima parte della lettera conferma che la battaglia politica appare nettamente spostata sul piano economico.

Frattanto questa sera la segreteria della C.G.I.L. — Bitossi, Santi, Curzanilli, Lama — è stata ricevuta dal ministro dell'Industria e Commercio, on. Togni, col quale ha discusso la questione dell'aumento del gas e della luce.

La riunione, che si è protratta per ben novanta minuti, ha toccato anche gli altri punti della lettera-ultimatum, come qualcuno l'ha definita.

In merito all'aumento delle tariffe dell'energia elettrica, il ministro ha dato assicurazione:

1) che l'aumento riguarderà unicamente i consumi successivi al primo luglio u. s.;

2) che i consumi annui al disotto dei trenta kilovattore vengono esentati da tale aumento. (Soltanto un cinque per cento degli utenti, soprattutto nel Mezzogiorno, potranno beneficiare di tale esenzione; per l'altro 95 per cento degli utenti non c'è quindi che da rassegnarsi).

Quanto all'aumento del gas, il ministro on. Togni ha ribadito che, delle lire 1,83 di aumento al metro cubo, disposto, centesimi ottanta decorreranno sui consumi posteriori al 1° maggio, mentre per la determinazione della decorrenza della parte maggiore dell'aumento (lire una) si svolgerà domattina una nuova riunione presso il ministro dell'Industria e Commercio, con la partecipazione dei rappresentanti della C.G.I.L., del prefetto di Roma e delle Società concessionarie.

Evidentemente la questione rimane in sospeso non soltanto per Roma, ma per tutto il resto della penisola.

Per l'aumento del prezzo dello zucchero, il ministro ha assicurato di non conservi ancora nulla di definito. Si stanno svolgendo delle riunioni di carattere tecnico in proposito. Egli ha comunque preso atto del deliberato della C.G.I.L. che eventuali aumenti del prezzo dello zucchero vengano riversati sulla quota parte di zucchero destinato a prodotti voluttuari, mantenendosi, invece, su basi eque il prezzo della parte destinata alla distribuzione con tessera.

Comunque la C.G.I.L. sarà interpellata in proposito.

L'ultima parte della riunione è stata dedicata a un preliminare esame degli altri punti della lettera della C.G.I.L. L'on. Togni ha assicurato che, non appena l'on. De Gasperi rientrerà in sede, le richieste avanzate saranno sottoposte a accurato esame del Governo, il quale avrebbe allo studio un organico piano per la stabilizzazione dei prezzi.

Di notevole interesse alcune dichiarazioni del Ministro del Lavoro, on. Fanfani, all'Ansa, in merito all'accordo per le Commissioni interne, il cui mantenimento dei disoccupati e l'emigrazione in Argentina.

Il ministro ha sottolineato che i poteri conferiti alle Commissioni interne permettono di risolvere il grave problema di adeguare l'impiego delle maestranze agli attuali bisogni di produzione delle singole aziende.

Circa la mano d'opera esuberante, che potrà essere eventualmente licenziata, si tratterà di risolvere casi particolari e non già il problema dell'impiego della mano d'opera nel suo complesso e su piano nazionale.

Solo 135 deputati hanno altri incarichi

Roma, 11 agosto.

E' stato distribuito a Montecitorio l'allegato alla relazione della Commissione degli undici, con le risposte dei singoli deputati ai moduli inviati dal presidente dell'Assemblea Costituente, in ordine agli eventuali incarichi agli stessi affidati.

Su 556 deputati, 135 hanno risposto di avere degli incarichi extra-parlamentari, e di essi 42 senza percepire alcuna retribuzione o compenso. Gli altri hanno trasmesso moduli completamente negativi.

Tra costoro sono tutti i «leaders» di partito. Per quanto riguarda i deputati che il 15 febbraio scorso ricoprivano cariche per nomina governativa, il Presidente del Consiglio ha rimesso un elenco contenente 46 nominativi.

Il deputato Lucifero non ha risposto. Molti degli incarichi tenuti dai deputati sono a titolo gratuito. Parecchi altri deputati hanno rinunciato agli emolumenti, altri infine sono dimissionari.

Il tesoro di Dongo

La causa demandata alla magistratura civile

Roma, 11 agosto.

Le sezioni unite penali della Corte di Cassazione hanno oggi deciso in camera di consiglio, sul conflitto di competenza sorto tra l'autorità giudiziaria ordinaria e quella militare di Milano, relativamente alla sottrazione del tesoro di Dongo. Il conflitto com'è noto è stato denunciato dal giudice istruttore militare di Milano il quale ha ritenuto che non sussistano gli estremi del reato di abuso di preda bellica di cui all'art. 227 del codice penale militare di guerra e pertanto ha dichiarato la propria incompetenza.

La corte suprema ha riconosciuto la competenza della autorità ordinaria di Milano ed ha pertanto ordinato che gli atti siano rimessi a quella Procura generale per l'ulteriore corso. Ha altresì riconosciuto che allo stato dei fatti si possono ravvisare gli estremi del reato di peculato, dovendosi riconoscere agli imputati la qualifica di pubblici ufficiali.

Attlee alle prese coi laburisti ribelli

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 agosto.

Oggi il Governo ha dovuto affrontare di nuovo i suoi deputati in una riunione segreta del gruppo parlamentare socialista. Più di 150 deputati si sono proclamati ribelli, da un lato protestando perchè il Governo non aveva mostrato abbastanza immaginazione e senso di giustizia nelle misure annunciate la scorsa settimana, e dall'altro lato riconfermando che qualunque cosa accada nella vita del Paese il programma socialista deve venire realizzato fino in fondo con la nazionalizzazione delle industrie del ferro e dell'acciaio. Attlee ha ottenuto una maggioranza di soli 4 voti.

La rivolta, soprattutto per la socializzazione delle industrie pesanti, è capeggiata dal ministro Bevan, il quale è l'«enfant terrible» del partito socialista.

La Camera deve prendere la vacanza mercoledì; ma il Governo ha davanti una situazione difficilissima; in primo luogo per la trepidazione generale che non riesca ad affermarsi o che ne diminuisca quel piano Marshall che era stato presentato al mondo come l'ultima ancora di salvezza per l'Europa, e poi per le nuvolaglie che si addensano sul partito socialista. Uno scisma in seno al partito non farebbe che confermare nel pubblico la sensazione, già anche troppo diffusa, che l'amministrazione socialista, sia pure per molti fattori al di là del suo controllo, è stata una completa delusione.

f.

IL PROBLEMA DELLA RINASCITA TEDESCA

Berlino è morta: viva Francoforte!

(DAL NOSTRO INVIATO)
FRANCOFORTE, agosto.
(zona americana)

Su una ruvida della città vecchia si possono ancora leggere le parole di una canzone: «L'uomo al è dato alla patria - la donna alla sigaretta. - L'uomo dorme nella sua tomba di soldato - la donna dorme nel letto del negro».

Oggi, dopo due anni di occupazione, le cose non stanno più esattamente così. La sigarette sono ormai scarse anche per gli americani; quasi tutti i negri hanno ripiegato le piantagioni di cotone o il paradiso terreno di Harlem. La buona parte degli uomini validi tedeschi dormono più o meno tranquilli in terre lontane, le donne rimaste con i figli cercano aventi e frattuose per partecipare al giro enorme del mercato nero che prende tutti gli abitanti delle città che vogliono sopravvivere. Quelle ragazze d'una eleganza grottesca dedite al commercio più immediato e relativamente fruttuoso formano ormai una minoranza professionale alle prese con la penicillina. Anche l'anonimo autore di quella cruda letteratura-dopo-guerra scritta sul muro della Altstad, probabilmente uno dei diciassettenni delle armate di von Runsted, se non si è suicidato subito dopo il tracollo, avrà abbandonato il vagabondaggio delle grandi strade per cercare di imparare un nuovo vocabolario sforzandosi di credere.

L'errore iniziale

Gran parte dell'esercito americano se n'è andato sostituito da funzionari con famiglia e la società sgobbona degli uomini d'affari d'oltre oceano. I loro uffici sono installati nel quartiere nuovo, quasi intatto di Grunebourg-park dove dei modesti grattacieli chiamati Hochhaus stanno ancora in piedi. La diverse commissioni anglo-americane che lavorano da due trimestri alla fusione delle zone con la Commissione economica bizonale formano in sostanza un vero e proprio governo del nuovo stato europeo formato dalla Germania occidentale a cui nessuno ha ancora osato dare un nome.

Il principio della riorganizzazione delle regioni tedesche al di qua dell'Elba era stato nei mesi che precedettero la negativa conferenza di Mosca difeso dal comandante delle forze d'occupazione americane, il generale Lucius Clay. Questo militare energico è l'unico rappresentante degli alleati in Germania che abbia sempre dimostrato una certa autonomia politica che Washington non ha mai sconfessato apertamente. Anzi, la nomina avvenuta in un secondo tempo del generale Marshall agli esteri ha confermato questa nuova linea della politica americana fatta di empirismo, finora sempre conseguente, che non esita, di fronte ai diversi problemi, a rompere i ponti con la tradizione diplomatica. Al Clay va infatti riconosciuto il merito di aver per primo cercato di superare le nebulose politiche fatte di risentimenti, teorie professorali superate, vendicative nel piano Morgenthau che in definitiva fece perdere molti mesi preziosi ai due principali alleati dell'Occidente. Il valore infatti della risurrezione di una Germania agricola e idillica dimostrò ancora una volta che ora si possono risolvere i problemi politico-economici di questo dopo-guerra con i sentimenti, anche se giustificati, alla Wanuttari, l'uomo politico inglese che per qualche decennio proclamò: «delenda Germania». Il businessman, che si nasconde sempre dietro al militare o al politico americano, fece comprendere ben presto che non si poteva indefinitamente spendere milioni di dollari per "punire" i tedeschi, dando loro quelle calorie appena sufficienti per tenerli in piedi a fare niente. Per questo i Länder della zona americana furono i primi a godere quella autonomia politica che ha raggiunto risultati concreti nella Baviera sicura della sua lunga tradizione separatista.

Rimaneva però il problema dei compartimenti stagni formati dai confini della zona di occupazione che impedivano il ritorno agli scambi interni. Per questo dopo i primi fallimenti dell'amministrazione inglese che manca in zona più industrializzata e più colpita, si comincia il lungo lavoro della fusione per impedire la fame nella Ruhr mentre nel sud agricolo i contadini si gonfiano di denaro per il mercato nero della patate e del grano. In più si costituisce "Parlamento economico" riunito qualche tempo nella vecchia Borsa di Francoforte formato da cinque comitati esecutivi tedeschi preludio ad una organizzazione più efficiente della Germania occidentale che deve arrendersi sempre più, non senza che aumenta la tensione fra i due blocchi, alla realtà della barriera di ferro.

Speranze tedesche

L'annuncio del piano Marshall ha quindi trovato la Germania occidentale con delle intenzioni di riorganizzazione economica che possono contare su una prima base politica locale prodotta dalle elezioni dell'autunno scorso. Il segretario agli esteri americano non ha mancato infatti di ricordare con la solita brutale franchezza il mese scorso a Washington. "Penso che la ricostruzione dell'economia tedesca è essenziale alla rinascita europea e che non ci potrà essere prosperità economica tedesca senza l'efficienza della Ruhr". Queste parole hanno, com'era prevedibile messo messo una volta Ramadier il fronte agli attacchi dell'estrema sinistra e destra che continuano a vedere il problema tedesco sotto punti di vista demagogici ed astratti. Ma i tecnici riuniti oggi a Parigi che discutono su dei dati di fatto, e hanno rinunciato alla polemica, non possono che essere d'accordo con la tesi americana alla quale Bevin non è certo estraneo.

La conferenza di Parigi è certo un motivo di ottimismo per quei tedeschi di Francoforte abbastanza nutriti da poter pensare oltre i problemi della giornata. "Berlino è morta, viva Francoforte!", ho udito questa frase da una personalità tedesca che mi indicava dalla cima vicina al porto sul Meno ricoperte dalla impalcature. E' vero, questa è l'unica città tedesca in cui ho visto delle travi lì legno chiaro sui tetti bruciati; ma ho anche notato dell'apertà e persino umana insofferenza verso i profughi dell'oriente considerati quasi sempre degli intrusi. E ancora una volta ci si può domandare come faranno a nutrirsi i 50 milioni di tedeschi dalla due zone anglosassoni (più di 200 per kmq.) se la prossima conferenza di Londra confermerà la frattura fra le due Germanie lasciando quella agricola sotto il controllo geloso dei russi. Così anche l'esistenza problematica dei tedeschi "fortunati" della zona americana è un seguito di smisurati ottimismi seguiti dai soliti scoramenti collettivi. Qualche mese fa i bersaglieri, che hanno il loro quartiere generale nella stazione, annunciarono grandi carichi di vetro. Gli abitanti di Francoforte furono subitamente convinti che si era all'inizio d'una rapida ricostruzione con materiali americano d'ogni genere. La migliaia di metri quadrati di vetro arrivarono finalmente; ma non furono consegnate alle locali autorità tedesche perchè le utilizzassero per una preventiva difesa contro l'inverno. Fu invece fatta ricoprire interamente l'enorme serra del Palmengarten. E' questo un grande parco requisito dagli americani i quali non potevano sopportare che esemplari rari di fiori e piante esotiche fossero esposti alle offese delle stagioni.

Stefano Terra

Ramadier ottiene la fiducia e Bidault pensa alla Ruhr

404 voti contro 184 dei comunisti per la legge sulle elezioni amministrative

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 agosto.

Ramadier ha ottenuto oggi la fiducia con 404 voti favorevoli e 184 contrari, tutti dei comunisti. Contrariamente a quanto voci di corridoio avevano lasciato supporre il Movimento repubblicano popolare ha votato compatto per il presidente del Consiglio, la cui posizione viene pertanto notevolmente rafforzata. Con il favorevole voto è stata approvata la nuova legge elettorale per le elezioni municipali di ottobre che stabilisce un sistema di rappresentanza proporzionale per le grandi città, mentre mantiene il metodo preesistente di maggioranza semplice per le elezioni negli altri centri urbani. La legge contempla elezioni supplementari per i casi in cui i candidati non ottengano la maggioranza.

Alla Camera, al banco del governo, si notava l'assenza di Bidault. Altre preoccupazioni lo trattenevano al Quay d'Orsay. Non è la legge elettorale municipale che interessa il Ministro degli Affari Esteri francese, bensì la produzione tedesca e la Ruhr, sulle quali sorsero venerdì scorso al Comitato dell'Acciaio della conferenza economica europea tali divergenze che si credette per un momento alla interruzione della stessa. Queste difficoltà sarebbero oggi appianate.

Secondo l'accordo stabilito, la quantità di carbone estratta dalle miniere della Ruhr al di sopra di un minimo vitale destinato al consumo locale dovrebbe essere diviso fra le nazioni distrutte dalla Germania, e fra queste la Francia avrebbe diritto ad un'assegnazione importante. La proporzione attribuita alla Francia è risultata poi insufficiente, o per lo meno così giudicata da Parigi, ma per modificarla occorre che sia corretto l'accordo a tre firmato nell'aprile scorso. La Francia si preoccupò molto, or è un anno, nell'apprendere che inglesi ed americani si preparavano a ricostruire per conto loro al fine di esaminare insieme la questione della Ruhr e della produzione tedesca delle loro zone, a protestò. Oggi essa ha avuto soddisfazione e, ufficialmente invitata, si prepara a partecipare alla conferenza tripartita che, secondo l'agenzia *France Presse*, potrebbe riunirsi a Londra molto prossimamente e forse anche entro il mese di agosto. Per la politica francese è un avvenimento importantissimo.

m.

Manovre aereo-navali degli americani in Adriatico

Roma, 11 agosto.

Secondo quanto riferisce la agenzia «L'Informazione», negli ambienti navali di Taranto si prevedono, per i prossimi giorni, importanti manovre aereo-navali di unità americane nel medio e basso Adriatico.

Le navi americane, nel corso delle manovre, poggerebbero su Taranto e al termine di esse raggiungerebbero il porto di Trieste.

Un portavoce del Ministero degli esteri ha smentito nettamente la notizia della «Pravda» secondo cui gli Stati Uniti avrebbero condizionato la concessione di un nuovo prestito all'Italia alla cessione di Livorno come base americana.

La tragedia di via Leopardi a Milano

L'intimo dramma del maggiore Cammarata

Milano, 11 agosto.

Per competenza territoriale ieri mattina il maggiore Michele Cammarata, che sabato notte uccise con un colpo di pistola l'avv. Polidoro, amante della moglie, è stato trasferito nelle camere di sicurezza del Commissariato Castello.

Stamane egli è stato nuovamente interrogato per la compilazione del verbale ufficiale e dalle sue dichiarazioni è venuto fuori il tormento dell'uomo che fino all'ultimo momento sperò che infondati fossero i suoi sospetti.

Emma Pinto, che si era allontanata da Roma circa due settimane fa, disse al marito che a Milano doveva sistemare alcuni affari relativi ad un commercio di calze al quale si era dedicata. Gli lasciò l'indirizzo di una Casa commerciale e quello di una famiglia presso la quale avrebbe preso alloggio, in via Ferrarra 9. Qualche sospetto era già sorto nella mente del maggiore Cammarata, tanto più che la figlia più grande, che ha diciassette anni, gli aveva fatto qualche confessione sul soggiorno milanese della madre, commentandolo aspramente. Fu così che il Cammarata telegrafò alla moglie di rientrare subito a Roma, ma il suo telegramma non ebbe risposta ed egli decise di venire a Milano. Andò all'ufficio commerciale ed apprese che la moglie non vi era stata mai. Andò dalla famiglia che avrebbe dovuto ospitarla, ma a casa non c'era nessuno: erano partiti tutti per la villeggiatura ed in portineria giacevano lettere e telegrammi che egli aveva spedito alla moglie. Il dubbio cominciava a diventare realtà. Chi era l'amante di Emma? Silenzio disarmo alcuni conoscenti, ma gli dettero anche i connotati dell'avv. Polidoro. Andò a cercarlo in via Leopardi 14, ma egli non era in casa.

Attese che rientrassero e quando li vide sparò. L'arma, inceppatasi dopo il primo colpo, salvò la vita a lei e a lui stesso, poichè Michele Cammarata aveva deciso una morte a tre. Emma Pinto non ha rinnegato la sua colpa; anzi, ha fornito particolari della sua vicenda. L'ing. Cammarata, allo scoppio della guerra, si trasferì con la moglie a due figlie, Giulietta ed Elena, a Mogadiscio, alle dipendenze del Ministero dell'Africa Italiana. Poi la famiglia tornò in Italia nel 1943, mentre l'ingegnere rimase prigioniero in un campo inglese ed ha fatto ritorno solamente nel novembre del 1946. Fu a Cortina d'Ampezzo che la ora quarantenne Emma Pinto conobbe l'avv. Polidoro, bell'uomo sui cinquant'anni, allo, calvo, impeccabile, col monocolo incastrato nell'occhio. Dapprima fu un senso di compassione che spinse l'avvocato ad ospitare la Cammarata e le figlie nel suo appartamento milanese, ma ben presto questo sentimento fece luogo ad una travolgente passione, contraccambiata dalla donna. Quando l'ing. Cammarata ritornò in patria, richiamò la famiglia a Roma, sistemandola in un appartamento di via Lisbona n. 14. La moglie del Polidoro in tanto si era accorta della passione del marito, il quale ad un certo punto le dichiarò nettamente di voler troncare ogni rapporto con lei e chiedere la separazione legale. Così da circa un anno la signora trascorreva lunghi periodi a Venezia e a Desenzano col figlio ventenne, continuando però a scrivere supplichevoli ed affettuose lettere al marito, nella speranza di richiamarlo a sè. Purtroppo non v'è riuscita.

Uccide con tre colpi l'amata e ne ferisce la madre

Milano, 11 agosto.

Una giovane donna è stata oggi uccisa con tre colpi di pistola da un vecchio innamorato respinto, mentre un quarto colpo ha sfiorato appena la mamma di lei. In un gruppo di baracche per sinistrati costruite fuori città, a Bruzzano, alloggiava fra le altre una famiglia duramente provata dalla guerra, quella di Arturo Bernini, composta della moglie Armida Gambusel, di 49 anni, e di quattro figli, di cui la maggiore, Loredana, già vedova a 21 anni. In un passello in cui vivevano, durante la guerra i tedeschi incendiarono l'abitazione di Loredana.

Da qualche mese i Bernini erano andati ad alleggiare nelle baracche di Bruzzano e la vedovella aveva accettato la corta di un anziano commerciante di tessuti, tale Giuseppe Dil, domiciliato in via Dante 12, ma quando seppe che costui era già nonno si allontanò. Il Dil non ha saputo rassegnarsi al distacco ed oggi, entrato in casa con una scusa, ha sparato tre colpi di pistola contro Loredana e uno contro la madre che era accorsa in aiuto della figlia; poi è scappato. Loredana Bernini è spirata dopo qualche ora all'ospedale: due proiettili le avevano perforato i polmoni e uno il cranio. La madre ha perduto un occhio ed è anche lei in gravi condizioni.

Bombe, gelatina, tritolo

Due anarchici fermati

Roma, 11 agosto.

In un andratto delle scale dello stabile ove ha sede una sezione del partito anarchico si era sezione del partito di azione è stato rinvenuto un tascapane militare contenente un vero e proprio arsenale: 20 tubi di gelatina un chilo di tritolo, una grossa bomba incendiaria tipo americano, due bombe a mano ed un rotolo di miccia.

Pronte indagini hanno portato al rinvenimento nella sede del partito anarchico, di altre quattro bombe a mano. In seguito alle risultanze delle prime indagini sono stati fermati gli anarchici Luigi Scattoni e Vincenzo Mazzo.

Il delitto di S. Bernardino

La scoperta degli assassini non sarebbe lontana

Novara, 11 agosto.

Avevamo ragione ieri di sottolineare una certa perplessità nutrita nel giudicare dell'importanza di quelle presunte impronte di sangue rintracciate sulla parete del luogo di decenza, accanto alla stazione di San Bernardino, imposte che si è creduto di stabilire per quelle lasciate dalla ditta di una mano di uomo. La polizia scientifica ha potuto accertare che non di tracce di sangue si tratta, ma di vernice, la stessa vernice che era stata recentemente data all'uscio del gabinetto e il cui colore può effettivamente creare possibilità di confusione.

Caduta questo indizio che secondo noi non avrebbe potuto avere in ogni caso che un valore relativo agli effetti della scoperta degli assassini di Alfonso Carosso e Domenica Galbani, i funzionari inquirenti sono passati oggi a fare il punto sui risultati delle indagini finora acquisiti. Oltre ogni apparenza che può indurre al pessimismo circa l'ulteriore corso dell'inchiesta, anche e soprattutto perchè i funzionari stessi mantengono l'impenetrabile riserbo degli scorsi giorni, vogliamo precisare che l'identificazione degli assassini dovrebbe essere più prossima di quanto non si creda. Ciò diciamo in base a fondati motivi che per ora impongo di discrezione non ci è dato di rivelare almeno per il momento. Possiamo solo aggiungere che Bovida e Poli, ora dichiarati in arresto assieme al Bertolani sotto l'imputazione di illegale detenzione di armi, trascorrono le loro giornate nelle carceri giudiziarie di Novara. Il primo come in uno stato di incoscienza, il secondo letteralmente terrorizzato da prove che possono diventare schiaccianti da un momento all'altro.

E' morto l'amm. Micchiardi collaboratore di Marconi

Busto, 11 agosto.

E' morto all'età di 76 anni, nella sua abitazione in Busca, l'ammiraglio grand'uff. Bernardo Micchiardi. L'ammiraglio Micchiardi era stato per molti anni il primo collaboratore di Guglielmo Marconi, partecipando a tutti i suoi esperimenti.

La crisi dell'Uomo Qualunque

Mentre Giannini minaccia di ritirare la fiducia al Governo, gli aperti dissensi che travagliano il suo partito fanno prevedere prossime nuove scissioni

Roma, 11 agosto.

La vasi amare e floride, per la temperie stagionale e la penuria di deputati a Roma, di una revisione o rimpasto nella compagine governativa, traggono forza dalla notizia proveniente da Sorrento di un discorso dell'on. Giannini.

In un teatro di quella celebre e profumata cittadina, il leader dell'U. Q. ha variato in chiave di politica gli cui balsami.

Ai suoi sfiglati il Giannini ha parlato dell'epurazione, del trattato di pace, di Roosevelt e di Churchill, della marcia russa in Europa e del disinteresse qualunquista rispetto ai portafogli ministeriali. Ha lamentato, poi, di non poter riunire il secondo congresso del suo partito, riprromettendosi persino di dimettersi da presidente del fronte, se questo congresso non si potesse celebrare nel prossimo settembre.

Nel corso della conferenza, il Giannini ha minacciato anche di ritirare la fiducia del suo gruppo al Governo. Ed è ciò che più interessa nelle molte e non tutte riferibili parole dette dal Giannini.

Ove i qualunquisti ritirassero davvero il loro appoggio al presente Gabinetto, l'on. De Gasperi avrebbe una ragione di più per cercare presso il centro sinistro quel più stabile e concorde appoggio di cui, con molto patema, beneficia presso i partiti del centro destra.

Una qualche importanza e attenzione merita tuttavia la crisi qualunquista. Il congresso di questo movimento si tenne due anni fa e fu una specie di raccolta delle masse proletariatarie aderenti alla campagna giornalistica di Giannini.

Con procedimento sommario, e del resto adeguato alla confusionaria assemblea, vennero nominate le cariche del partito, che poi si riducsero ad una sola, quella del fondatore e presidente Giannini. Alle elezioni tuttavia il movimento ottenne un'affermazione notevole: oltre un milione di voti e 53 deputati. Era quanto bastava per creare un partito, se esso avesse potuto presentare un programma e vantare un contenuto ideale. In effetti il qualunquismo fu dal Giannini offerto alla direzione di uomini politici altamente qualificati, come il Nitti che rifiutò. Un tentativo di fusione con i liberali aborti immediatamente per l'intransigente opposizione di Benedetto Croce, che non volle veder confuso il partito di Cavour e di Giolitti con un movimento di chiara origini e di incerte finalità.

Al qualunquismo aderì, per ragioni di politica elettorale, il piccolo partito democratico italiano monarchico. Ma mentre una degli esponenti, il Selvaggi, accettava la tessera qualunquista, sebbene con riserva e mantenendo intatta la linea del suo giornale *L'Italia Nuova*, l'altro, l'on. Roberto Lucifero, preferì passare al partito liberale. Intanto l'azione direttiva del presidente del fronte, ritenuta arbitraria o copertamente dittatoriale da molti qualunquisti, creava delle crisi interne. Notevole fu l'allontanamento del deputato Patrissi, apertamente dissidente dal Giannini, dal deputato Fresa, della scrittrice Ester Lombardo e di altri dirigenti.

I dissensi si determinavano variamente e nelle più opposte direzioni: o perchè il partito appariva scarsamente simpatizzante per gli ex fascisti, o perchè in esso si perpetuavano metodi e sistemi totalitari, o perchè la sua azione risultava qua e là incoerente.

I monarchici trovavano il qualunquismo assai poco monarchico e i repubblicani troppo; così via discorrendo.

Per la verità, il movimento qualunquista, interprete di un particolare stato d'animo di una certa parte del paese, privo di qualsiasi seria linea programmatica che non fosse malamente ricalcata su noti principi, si liberali o addirittura corporativi, si votava in partenza a perdere, col lento ritorno alla normalità, ogni ragion d'essere.

Vittima del suo eclettismo, e praticamente divenuto un'azienda politica parallela a quella giornalistica dalla quale era nato, il fronte qualunquista si avvia al congresso assai più indebolito che rafforzato dalla sua fortunosa esperienza parlamentare.

Non sono pochi a dichiarare che il Giannini abbia voluto ad arte procrastinare il congresso per evitarsi il peggio. Sembrerebbe invece il contrario, secondo le sue ultime dichiarazioni.

Ad ogni buon conto, se il congresso si farà, vi prevedono vivacissime battute polemiche e una scissione nella quale dovrebbero raggrupparsi attorno ad alcuni deputati qualunquisti (Patrissi, Patricolo, Russo Perez ecc.) correnti più radicali.

Non sapremmo dire se stia per nascere un partito qualunquista bis o un altro partito diversamente denominato.

E' certo che il fronte U. Q. rischia di cedere alle sollecitazioni centripete ch'esso ha portava dentro fin dal suo quasi fortuito agglomerarsi: i monarchici, che sono numerosi, potrebbero cercare di staccarsi da Giannini, dichiaratamente repubblicano; i neo-fascisti, o ritenuti tali, si aggrupperebbero attorno ad altri giornali e movimenti già legalmente ammessi, ecc.

Ma, ripetiamo, è meglio giudicare sui fatti.

a.

L'"imperatrice„ Hermine sarebbe stata avvelenata

Gli americani richiedono ai russi l'autopsia della salma - Arrestata l'amante del figlio - Molte delle gioie rubate rinvenute

Berlino, 11 agosto.

Le autorità di polizia del governo militare americano hanno dichiarato di nutrire forti sospetti circa le cause della morte avvenuta giovedì scorso nella zona sovietica della principessa Hermine vedova dell'ex-imperatore Guglielmo II. E' stato chiesto alle autorità russe un referto medico sulle cause della morte, aggiungendo che se tale morte non è stata naturale, essa potrebbe essere posta in relazione col noto furto di una parte dei gioielli degli Hohenzollern. Il capo della sezione investigativa della polizia americana in Germania, O. R. Carlucci, ha annunciato stamani che è stata fermata per essere sottoposta ad interrogatorio Ilse Vera Herbst, una bruna attraente, amica intima del principe Ferdinando Schoenrich-Carlsrath, figlio della principessa Hermine. Ieri sospetti d'omicidio e di furto sembrano gravare sulla giovane donna. Il figlio della defunta, il trentaquattrenne principe Ferdinando, ha dichiarato ai giornalisti che i gioielli rubati erano della famiglia dei Hohenzollern; i preziosi erano stati portati qualche settimana fa a Berlino dalla zona russa.

La faccenda sta suscitando grande scalpore sia per i sospetti manifestati sulla morte della vedova del Kaiser, sia per il fatto che, a quanto sembra, il governo sovietico ha cominciato ad interessarsi della cosa e non pare disposto a tollerare il trasferimento di valori così rilevanti dalla zona russa a quella americana, tanto più che ciò è avvenuto di contrabbando.

La giovane amica del principe, al momento del fermo, ha manifestato a gran voce la propria indignazione, proclamandosi innocente ed affermando anzi di aver nutrito sempre una grande devozione per la consorte dell'ex-imperatore. Il capo della polizia, ai giornalisti che lo interrogavano, ha dichiarato che il certificato di morte della ex imperatrice Hermine indica come causa della morte la difunzione cardiaca. Egli ha però notato che la vecchia signora soffriva al momento della morte di tonsillite acuta ed ha affermato che certe sostanze venefiche possono provocare disturbi i cui sintomi sono simili a quelli della tonsillite. Pertanto la polizia americana ha chiesto alla «Kommandantur» sovietica che periti procedano all'autopsia della salma per accertare le cause della morte.

*Frattanto la giovane ed avvenente Vera Her

CRONACA CITTADINA

VOCAZIONI

Si dice che ognuno nasca con un bernoccolo, col quale come i frenologi chiamano ogni prominenza sul cranio indicante lo sviluppo d'una data tendenza. Quale sia tale tendenza, Dio sa. E soltanto più tardi essa emerge. I genitori, quando sta per nascere una loro creatura, fanno più i propri calcoli; naturalmente son conti senza l'oste, che è il destino. Pensano: — Ne faremo un militare. Ahimè, nasce una femmina.

Oppure: — Sarà l'angelo della famiglia, ne faremo una brava donnina di casa. E invece nasce un maschione che più tardi sarà maresciallo dei carabinieri.

Se i genitori riescano a indovinare il sesso, sbagliano poi nelle loro speranze. Dicono che ne faranno un medico. E ne esce a suo tempo un notaio. Oppure: — Ne faremo un prete, un degno sacerdote. E salta fuori un fior di briccone.

Si nasce irrimediabilmente col bernoccolo, cioè con la suddetta prominenza indicante lo sviluppo d'una tendenza, cioè d'una inclinazione. Io questo quella... Bè, ve lo dirò un'altra volta.

Ho avuto dei coetanei che a scuola dimostravano delle belle tendenze. Uno, di distinta famiglia, a sentì anni andò a Milano a studiare da basso perchè oltre la voce aveva una spiccata inclinazione al canto. Con quella inclinazione poggiorè sino a ridursi a terra. Più basso non poteva finire e infatti lo ritrovai dopo vent'anni in un processo a Torino per una recambolesca truffa. La sua fedina penale aveva 18-20 condanne. Credo sia tuttora in prigione, se non è morto.

Ricordo un caro compagno di ginnasio. I suoi genitori ne volevano fare un medico. Lui aveva una spiccata inclinazione al violoncello. Si era compagni anche al Liceo Musicale poichè io, sull'esempio di Federico il Grande, suonavo il flauto. Ebbene l'amico divenuto illustre maestro dei cori della Scala, Vittorio Veneziani, ed io come musicisti non andai oltre le sentimentali serenate sotto le finestre delle belle ragazze della mia vecchia città.

Si nasce belli o brutti, intelligenti o cretini, con un bernoccolo qualunque. Ciò in teoria, ma è anche vero che nelle umane azioni è da ricercarsi il movente principale nei gusti individuali o nel naturale desiderio di far ciò che più piace. Ho sic professore mi dice: Trahit sua quemque voluptas. E' un verso di Virgilio: ognuno è portato dal suo piacere. Quel borsaiuolo ha avuto sempre la tendenza a mettere le sue mani delicatamente nelle tasche altrui; un vero pinocchio per lui è una tendenza del resto bonaria in quest'epoca di rapine a mano armata e di sangue.

emme

IL COSTO DELLA VITA

L'alchimia della statistica segna un ribasso in luglio

La Commissione comunale per gli indici del costo della vita (si tratta della solita famiglia-tipo di due adulti e tre ragazzi) ha concluso la sua statistica constatando che in luglio, in confronto di giugno, c'è stata una diminuzione di punti 212,89. L'indice complessivo segna pel mese scorso una spesa complessiva di lire 55.058,02, mentre il mese precedente era di lire 57.656,39 (cioè punti 4503,47 invece di punti 4718,16).

Vediamo i singoli capitoli:

Alimentazione: da lire 35 mila 43,20 a lire 31.624,50, cioè da punti 6901,02 a 6348,90. C'è stata — dice l'indice — in luglio maggior distribuzione di generi razionati o contingentati ed una diminuzione di prezzo del pane e della pasta... al mercato nero, della frutta, della verdura e della carne di cavallo.

Vestiario: da lire 13.396,75 a lire 13.569,47, cioè da punti 6955,03 a 7044,16. Qui c'è aumento di punti 89,13 perchè sono rincarati il maglepolam, la tela di cotone, il tovaglìato, il cotone nero per calze e le scarpe per uomo e per ragazzo. Ma le stoffe per i vestiti? E le scarpe da donna? Niente!

Abitazione: da lire 648,00 a lire 755,83, cioè da punti 241,28 a 269,37 perchè sono aumentate le spese accessorie poste a carico degli inquilini.

Illuminazione e cottura cibi: da lire 2594,89 a lire 2618,85, cioè da punti 3845,43 a 3877,96. Qui non abbiamo, come in statistica, segnato il... riscaldamento perchè, con 25-30 gradi all'ombra, caloriferi e stufe erano superflui. L'aumento di punti 32,54 in confronto a giugno è dovuto al maggior costo della legna. (Cucinate a gas ed a elettricità!).

Varie: da lire 5975,43 a lire 6279,25, vale a dire da punti 3230,47 a 3256,11, con un aumento di punti 107,89, dovuto — è sempre la statistica che parla — al rincaro degli articoli casalinghi e da toeletta, del... bicarbonato, della crema per calzature e del taglio dei capelli. (Quest'inverno ritorneranno di moda le basette e le barbe fluenti).

Rispetto al 1938, quando la spesa mensile per la famiglia tipica era di lire 1223,57, il costo della vita è aumentato di 45 volte tanto.

Questi i dati relativi al mese scorso, per la famiglia tipo; ma l'alchimia della statistica non se ne accorda alla realtà particolare dei fatti. Per la famiglia vera purtroppo l'ascesa dei prezzi ha seguito quella del termometro. Un balzo impressionante infatti hanno segnato i listini in questi ultimi tempi e nel breve volgere di tre giorni le pesche sono aumentate di 20-30 lire al chilo, l'uva terracina ha superato superando le 200 lire per stabilizzarsi attorno alle 250, le mele a 40-50, le pere fino a 80 lire, per non parlare del burro che da 120 è salito a 150 lire all'etto e delle uova che hanno toccato le 40.

Ogni anno, in occasione delle vacanze estive si è sempre verificato un aumento nei prezzi delle derrate dovuto alle maggiori richieste dei luoghi di villeggiatura che sottraggono forti quantitativi di merci destinate al consumo cittadino, ma si trattava di lievi maggiorazioni. Quest'anno invece gli aumenti sono stati tali da non poter essere giustificati se non con altre ragioni. E' strano la coincidenza degli aumenti con l'annuncio della nuova indennità di contingenza.

Ci consta, tuttavia, che in molto minor misura sono aumentati i costi alla produzione e che da questo al consumo i prezzi si raddoppiano. Si giunge così ad aggravare il prezzo d'origine del 150 %. I trasporti, il consumo dovuto al facile deperimento dei prodotti ortofrutticoli, le spese generali sono tutti coefficienti da tener ben presente, ma non riescono a giustificare simili maggiorazioni. In questa pazza corsa dei prezzi dei generi alimentari agiscono senza dubbio altri fattori imponderabili che conducono alla rovina collettiva.

La tanto reclamata libertà di commercio si riduce troppo spesso ad un'immorale speculazione contro la quale occorre prendere immediate misure. Si era tentato di ovviarvi istituendo spacci sui vari mercati fornitì dall'Ente comunale di consumo, ma da qualche tempo la efficienza di questi s'è alquanto ridotta; perchè? Solo evitando che la merce passi per troppe mani e facendo continua metodica opera calmieratrice si potrà impedire l'aggravarsi di una situazione che minaccia di diventare insostenibile.

I ladri negli alloggi

La portinaia dello stabile di corso Galileo Ferraris 147 si trovava sul viale insieme ad una signora e due bimbi quando vedeva uscire dall'androne due giovani bruni, elegantemente vestiti, uno dei quali reggeva un grosso involto, mentre l'altro aveva le tasche rigonfie. I due, passando, le lanciavano un'occhiata che la impressionò. Non li aveva visti entrare, e poichè alcuni inquilini sono fuori Torino, il dubbio che avessero perpetrato qualche furto la indusse a salire rapidamente fino al sesto piano.

Il dubbio si mutò in certezza: la porta dell'alloggio del signor Carlo Chiabotto era stata scassinata. Subito essa telefonò alla Celere la quale accorse. Nel frattempo due ciclisti tentarono rintracciare i due ladri. Invano; più tardi si seppe ch'essi, all'angolo di corso Parigi, erano attesi da un altro figuro che vigilava due biciclette, sulle quali i fuggiaschi si gettarono per rapidamente allontanarsi.

In via Donati 17, i soliti ignoti compievano addirittura due imprese, al quarto piano. Nell'alloggio del dott. Ferdinando Salomone, assortavano 170 franchi svizzeri, una spilla di platino con diamanti, anelli ed orologi. Nell'abitazione dirimpetto, invece, approfittando dell'assenza dell'ing. Giovanni Negri facevano bottino di generi vari.

Ritorno di bimbi dalle colonie

La direzione delle colonie « Fiat » comunica che i bambini della Colonia di Marina di Massa, rientrano a Torino giovedì, 14, arrivando alla stazione di Porta Nuova, alle ore 15.

Per sfuggire agli inseguitori un ladro si rifugia in Questura

Gottardo Rossi, di 30 anni, abitante a Genova in via Massena 12 è venuto a Torino con l'encomiabile proposito di rompere vetrine e rubare ciò che vi è esposto. Egli afferma che alcuni amici del suo paese gli avevano assicurato che nella nostra città nessuno dà noia ad inetti simili.

Ebbe a ricredersi, ieri alle 14, quando la vetrina del negozio della signora Tassinario di corso Vittorio Emanuele 74, si impossessò di tre tagli di vestito e un paio di pantaloni, e se ne andò. Ma non ebbe fatto un centinaio di metri che sentì dietro di sè uno strano scalpiccio, si volse e vide una trentina di persone che correvano verso di lui. Allora anche il Rossi si mise a correre, ma non la vinse: venne in velocità con gli inseguitori e con abile manovra le sfuggì, girando verso corso Vinzaglio e proprio fino al palazzo della Questura. Spaventato il ladro, per sfuggire alle mani di coloro che gridando lo stringevano da presso, trovò che la meno peggio era di rifugiarsi presso la Polizia.

E lì il Rossi — dopo un'ampia confessione e la consegna della roba rubata — trovò ospitalità in camera di sicurezza.

Una donna ha turbato il banchetto cogli amici

Tripudio, canti, musica e vino: gli amici di Reginaldo Grigori, di 53 anni, abitante in via Sonna 17, stanno festeggiando nel cortile dello stabile, trasformato per l'occasione in aulico triclinio, il vent'cinquesimo anniversario del suo matrimonio. E' la mezzanotte; varranno le ore piccole; spunterà l'alba; il simposio ancora continuerà.

Gli inquilini, incontrandosi al mattino successivo per le scale, diretti al lavoro, crollano il capo.

— E pazza per le nozze d'argento. Meno male, però, che non è roba di tutti i giorni.

Nossignori. Appena mezzo nuovamente la mole ecco riprendere il festino con cori a più voci, urla e schiamazzi.

Ma stavolta gli inquilini dicono basta. Lo dicono dapprima dai balconi facendo seguire tendenziose considerazioni sulle disponibilità economiche dei Grigori. Poi, al piano terreno, dove la signora Teresa Loriga, a pianbasta sul campo e abbrancato per la collottola l'omaccio tondo e calvo ma dolcezza gli sussurra:

— Luigino, marito mio, stasera facendo il turno di notte vero? Proprio come mi avevi detto. E lavoravi sodo anche, al punto che, pur essendo in nostra casa a cinquanta metri, ho potuto riconoscerti dalla voce.

Poi come invasata cambia tono e furiosamente urla:

— Brutto bugiardo! A casa: e là faremo i conti.

La coppia scompare nell'androne. E con essa svanisce la furia dei risvanti che, datisi mestamente la buona notte, se ne vanno a letto.

Cooperativa Reduci Torinesi dà oggi distribuzione di pasta, riso, farina di granoturco, sapone, caffè col n. cinque di tessera sociale.

E' spirata serenamente l'anima buona e retta del

Rag. Francesco Marangoni

Ne danno il doloroso annuncio: i figli dott. **Carlo**; ing. **Alessandro** e consorte; avv. **Vittorio** e consorte; **Adele** col marito **Francesco Bette**; **Bice** col marito dott. **Carlo Alberto Cilardi**; **Maria Vittoria** col marito dott. **Gianni Tealdi**; il genero rag. **Carlo Girardi**; la sorella **Maria**; nipotini, cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Biella Piazzo martedì 12 corrente alle ore 10.

Biella Piazzo, 10 agosto 1947.

La Ditta Successori Giovanni Reda, di Vallemosso, partecipa la morte del rag. **FRANCESCO MARANGONI**, suocero del titolare sig. **Francesco Botte**.

Vallemosso, 10 agosto 1947.

L'Amministrazione ed il **Personale del Consorzio Tramvie Torino**, filiali partecipa la morte del rag. **FRANCESCO MARANGONI**, padre del Direttore dr. ing. **Alessandro Marangoni**. (16198

Oper. Pun. Pax - Biella, tel. 15.12

Munita dei Conforti della Fede, si è ricongiunta al figlio **Bruno**

Adele Cavallotti Colombo

Ne danno il doloroso annuncio: il marito comm. **Giorgio** e i figli dott. **Gabrio** con la moglie **Margherita Ungaro** e la piccola **Maria Grazia**, rag. **Fabio** con la moglie **Tere Camurana** e il piccolo **Bruno**; i parenti tutti. (8pi

Milano, 10 agosto 1947.

Prendono parte al lutto: la famiglia di **Arturo Cavallotti**, la famiglia del cav. **Alessio Camusso**, la S.A.R.L. **Arabattopografia** di Milano, la S.A.R.L. **Cavallotti Editori Milano**, la S.A.R.L. **Orbo-Organizzazione Boldorotti**, Milano-Roma.

Ieri è cristianamente mancata l'anima buona di

Maggio Celestina v. Tardy

Ne danno la triste partecipazione il figlio avv. **Cesare** con la moglie **Ferrero Carmela** e figli **Adolfo** e **Marcella**, cognato, nipoti e parenti tutti.

L'accompagnamento della cara salma avrà luogo martedì 12 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella del Cimitero Generale.

Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Si prega di non inviare fiori.

La Torinese Pompe Funebri, Tel. 40-033

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Ing. Giovanni Bocca

ringrazia la Presidenza, le Amministrazioni, le Direzioni della Fiat, della Riv, della Vetrocoke, la Direzione della Grandi Motori, il Consiglio e la Direzione della Soc. Ass. Industriale, il Corpo Sorveglianti Fiat, l'Unione Industriale di Torino, i Consigli di gestione e le Commissioni Interne della Fiat, della Riv, della Vetrocoke, il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Alba, il Sindaco, il Consiglio Comunale, l'Amministrazione di Monticello d'Alba, l'Associazione Uomini S. Donato, il Consiglio Diocesano Azione Cattolica, l'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, la Soc. S. Vincenzo de' Paoli di Torino, la Pontificia Commissione Assistenza, Monsignor Rabollo e il Clero di Monticello, Don Fuletti e i medici curanti, la Confraternita di S. Bernardino, gli asili e le scuole, gli amici costanei e la popolazione di Monticello e quanti altri con scritti e con parole hanno reso omaggio alla memoria del Caro Scomparso. (26760

I nipoti ed i parenti dell'indimenticabile

Angiolina Biocca
ved. Rusconi

ringraziano chi volle recarle l'estremo saluto e parteciparono che la Messa di trigesima sarà celebrata in San Massimo alle 8 del 2 settembre 1947. (32682

I torinesi hanno sete

C'è stata una crisi dell'acqua e ne abbiamo a suo tempo ampiamente parlato senza per altro ottenere la garanzia che quest'altr'anno la crisi non si rinnovi, anzi avendo l'assoluta certezza che nell'estate prossima, nei giorni di maggior caldo, i rubinetti, specialmente quelli degli ultimi piani delle case, soffrano ancora una volta all'asciutto.

Questa crisi ha logicamente portato a quella del ghiaccio, della birra, delle acque minerali. Anche del ghiaccio se n'è parlato accennando alla produzione totale che si aggira sulle 210 mila tonnellate al giorno.

Ma per calmare la sete, i torinesi ricorrono al ghiaccio e il suo consumo sali a tali vertici che in taluni casi le quali devono servire ospedali, malati, industrie chimiche, macellerie, latterie, mercato del pesce e della frutta, si trovarono costrette a razionare i quantitativi forniti ai privati. Vi fu per tale ragione perfino una diminuzione di calore che non ne avvertì un effetto nè poco nè molto, data la fabbrica di ghiaccio di Mirafiori e l'ing. Hannan ha dovuto chiamare la « Celere ».

In quanto alla birra, ci ha spiegato il dottor Artom, se essa è mancata, lo si deve ad una insufficienza di distribuzione, non di produzione. Vi è stato un improvviso sovraconsumo. Gli italiani bevono oggi una maggior quantità di birra.

Bisogna considerare anche che la birra non si conserva e quindi non è possibile fare delle riserve. Così coloro che la distribuiscono in fusti non ne sono rimasti privi.

Torino consuma in media dai 150 ai 160 ettolitri di birra al giorno. Quest'anno, nel periodo di punta, ha superato i 1500 e la birra c'era, ma non vi era possibilità materiale di imbottigliarla e di conservarla al ritmo delle richieste febbrili (a 40 gradi). Mancava l'acqua, mancava la minerale, mancava il seltz. Il pubblico assetato si gettava su tutto il bevibile.

La crisi non è durata che una settimana. Oggi, come si è detto, il ritmo è tornato normale sia perchè il termometro si è deciso a scendere sia perchè molti torinesi hanno abbandonato la città. Le fabbriche sono attrezzate — per quanto riguarda ghiaccio, birra, seltz, ecc. — per il consumo normale; ma il caldo di quest'anno è stato eccezionale.

Una curiosa constatazione: ogni cittadino italiano beve 2 litri di birra all'anno; mentre ogni americano ne trangugia una media di 120. Quando gli italiani saliranno i birrai saranno pronti a far fronte ai nuovi bisogni. La crisi — caso strano — non ha portato nemmeno una variazione sensibile di prezzi.

G.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: ore 21. Primarose.
BLECKENDUAHT LUTRARIO: ore 21. Orchestra Germonio.
LORD DANIEL: p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-765 Zeme ore 21.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 40. Orch. Cuminatto ore 21.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino, ang. v. S. Teresa) 21 orch. Canaro.
PAGODA DANZE 21 orch. Middlego
CHALET (Val.) 21 orch. O. Mojetta
MONTE CAPPUCCINI danze 21-24.
ARC EN-CIEL (Vaisalice) 682-322.
LIDO GAY ore 21 Orch. Silvestro.
LA BERSNELLA: 21 Orch. Moreno.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Alaska » (Inferno dell'orci con Margaret Lindsay, Nils Asther, E. Taylor. Ult. 22.30.
ARTOM: « La maschera di ferro » Louis Hayward, Joan Bennett. Il locale è freschissimo.
VITTORIA: « Accadde a Lisbona » Patricia Burke, Richard Tauber, Walter Rilla. Ult. 22.
CORSO: « Genoveffa di Brabante » Harriet White, Car Moore. U. 22.15
AUGUSTUS: Arena Inaugurazione. E. Montalban, Y. Serret. U. 22.15.
DORIA: « Stanotte t'ho sognata » Franchot Tone, Susanna Foster.
GIARDINO ESTIVO (c. Oporto 41) e L'avventuriera di S. Francisco ».
Kay Francis, Paul Kelly, Otto Kruger. Inizio ore 21.30.
IDEAL: « Otto giorni di vita ». George Brent, Martha Scott. Apertura ore 14. Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE: « La commedia è finita » D. Durbin, C. Laughton.
STATUTO: « Romanzo nel West ».
HOLLYWOOD: « Eugenia Grandet ». Alida Valli, Gualt. Tumiati.
PRINCIPE: « Rivalità ». George Brent, P. Lane. (Locale fresco).
ALFA: « Il trionfo di Turan ».
ELISEO: « La spia in nero ».
ARTI: « Piccola gigante » (Gianni).
IMPERIALE: «Guadalcanal», Var.
ADUA: « Prigionieri passato ».
V. SOCIALE Ciò che si chiama amore
V. VENETO «Il segno della croce.
FREJUS: «Paradiso proibito», Riv.
PIEMONTE: « La buona terra ».
APOLLO: « Nessuno sfuggirà ».
S. PAOLO: « Notte d'avventura ».
Lucente Romanzo d'un maestro. V.
MODERNO: « Lo vedi come sei? ».
ODEON: « Sorelle Materasso ».
EXCELSIOR: « Difendo mia figlia».
COLOSSEO: « Re dei Pellirosse ».
ASTRA: « Sentiero dei mostri ».
TORINO: « La maschia dei forti ». Joe Louis. Locale fresco.

OGGI SU'AUGUSTUS
ARENA INSANGUINATA

Il film che « lancia » il nuovo divo messicano: *Ricardo Montalban* giovane e splendido campione di maschia fotogenia, oggi scritturato dalla *Metro Goldwyn* con rooli di assoluto protagonista, è reduce ai fastigi della massima celebrità americana. In *Arena insanguinata* il nuovo « divo » del Messico *Ricardo Montalban* è ardito e focoso interprete d'una romantica figura di « spada », e accanto a lui ammiriamo la grazia soave di *Virginia Serret*.

Esclusività *Espero Film*.

VIAGGI E TRASPORTI

TORINO SANREMO VENTIMIGLIA

Autolinea di gran turismo, partenza giornaliera ore 8.30.

Lire 1.400. Prenotazioni:

« *Pier Russell* » - Galleria San Federico n. 36 - Telef. 51-677.

« *Minerva viaggi* » - via Nizza n. 3. Telefono n. 662-121.

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri di merci e pacchi: per *Genova, Firenze* e tutta *Toscana* C.so Napoli 46. T. 21-905

SEGUENDO LA CRONACA

« DELSARTO »

Abiti estivi, giacche e calzoni in assortimento di tiducio, per tutte le misure anche eccezionali.

Impermeabili per signora e uomo *V. Roma 963 ang. Piazzetta Chiese.*

OGGI al VITTORIA

ENIC presenta

Accadde a Lisbona

Amore, insidia, avventura, intrigo: vicenda di emozionanti emozioni, *interpretata magistralmente da:*

PATRICIA BURKE
RICHARD TAUBER
WALTER RILLA

Regia: *P. L. Stein*
Prod.: *Anglo-Americana*

OGGI ALL'HOLLYWOOD

ALIDA VALLI

nel film « *Minerva* » che la lancia in America:

EUGENIA GRANDET

dal grande romanzo di Balzac, con altro magnifico interprete

GUALTIERO TUMIATI

CINE GIARDINO ALL'APERTO

ALLE 21,30

la *Monogram Pictures* presenta

L'AVVENTURIERA DI S. FRANCISCO

con

Kay Francis - Paul Kelly
Otto Kruger - Gertrude Michael

fascino, bellezza, sentimento, amore.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (Tu. I, m. 221,1). - 11,00: Ritmi e melodie - 12,15: Assoli di chitarra - 12,30: Questi giovani - 13,15: Orchestra Campese - 13,47: Capricci musicali - 17: Musica varia - 17,30: Parata di successi - 17,50: Solisti celebri - 18: Orchestra Cetra - 19: Arie antiche - 19,15: Ogni musica ha la sua storia - 20,25: Ritmi - 21: Dall'Arena di Verona, « Un ballo in maschera » di Verdi.

Rete rossa (Tu. II, m. 304,5) - 13,15: Serenata sull'Arno - 19,45: Musiche riunite per due pianoforti - 14,30: Orchestra Gentili - 17,30: Romanze - 18: Pomeriggio musicale - 19,40: Liszt: Rapsodia ungherese n. 2 - 20,25: Canti della montagna - 20,45: Le canzoni al microfono - 21: « L'ora di tutti » - 22: Violoncellista P. Rampulli.

Roli, radiotelegrafica: mass. 27, min. 20,9, med. 25,1; press. 740; nm. 70; vento mod; cielo nuvoloso. **Previsioni:** Continua ancora l'instabilità del tempo; temporali isolati nel pomeriggio; temperatura stazionaria.

FILIPPO BURZIO
Direttore

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

CERCO motofalciatrice usate per falciagnani seghatrice motori anche guasti. Prezzi miti. Rossetti, Volta 45, Senago (Milano). 51047

ELETTRICISTI!! Per le nuove costruzioni nuovo materiale brevettato da incasso, soneria, trasformatori. Fabbrica I.P.A., corso San Maurizio 65. Tel. 87-314.

GRUPPO elettrogeno 10-15 Kw 220/30 possibili, funzionante nafta cercasi. Scriv. cassetta 6073 SPI Torino

VENDONSI motori General Motor 145 HP singoli accoppiati. Casella 37 R, SPI, via Parlamento 9, Roma

3 SOC. CAP. RIL. AZIEM. L. 40 p.p.

BOTTIGLIERIA semicentrale altra periferica alloggio cediamo. Urat, Via Giolitti 10. 15486

CAUSA scioglimento Società cedesi centrale negozio tessuti con merce 2.500.000 trattabili. escluso 10-15 milioni. Scrivere cassetta 5946, SPI, Torino. 51047

CIGLI accessori ingrosso cedesi ampio negozio centrale avviatiss. Scriv. cassetta 7196, SPI, Torino.

COMMESTIBILI drogherie buone posizioni alloggio cedesi. Urat, Via Giolitti 10. 15879

LABORATORIO confezioni attrezzato affitto o concesso in partecipazione. Scrivere cassetta 9183, SPI, Torino. 50199

LAUREATO espertissimo gestione direzione scuole culingi primarie referenze controllabili disposto rilevare collaborare apportando capitali offresi. Scrivere cassetta 61 II, Sipra, Torino. 15306

Ogni vendita vino ingrosso con alloggio. Rivolgersi Gastaldi, via Pio V, 8. 50736

4 CASE E TERRENI L. 40 p. p.

ALLOGGI casa in costruzione 4-5 bagno termosifone ascensore vendonsi via Arnaldo da Brescia 19 di fronte giardino corso Stati Uniti. Telefono 42-430. 15467

BELMONTE fabbricato fondonsi alloggetti 2, 4, 6 camere, visibili pomeriggio.

BUON affare vendo vicin. Torino casette 2-3-5 camere. Telef. 85-168.

CORSO Principe Eugenio vendesi soffitta cantina libera. Rosso. Telefono 184.

DUCA Genova angolo Castelfidardo 17, vendonsi alloggetti signorili, autorimessa, giardino.

EN palazzo vendo ampi negozi alloggi alloggetti ascensore bagni termo prezzi assoluta convenienza. Telef. 46-578, Rigamonti. 51038

IN S. Michele (Rapallo) vendonsi in nuova costruzione alloggetti 3-4 camere e servizi. Scrivere cassetta 9027, SPI, Torino. 51111

GALICE d'Ulzio vendesi villa signorile 12 camere splendida posiz. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino.

5 AFF, TERR, E LOC, L. 40 p. p.

CAMBIO garage presso Carnaia con altro più ampio, Portinaia Colli 2.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

CERCO camera cucina zona Statuto Campidoglio pagando buona pigione. Tel. 46-668 dopo ore 19.

CERCO 2 camere cucina dispoto buoncentrata. Scrivere Piga, Moncalvo 38 bis. 51046

OFFRO buoncentrata 1-2 camere letto, centrali uso ufficio anche in costruzione. Telefonare 46-051.

Due sposi dottori offrono 2 camere servizi centrali. Telef. 75-217.

11 CAM. MOB. FERR. L. 25 p.p.

CERCO camera presso distintissimi non affittacam. con telef. uso cucina. Scriv. cassetta 6035 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A scrittori, scrittrici. Casa Editrice offre lavoro proprie opere. Cassetta 186 V, SPI, Milano.

ABBUMIANO 1° settembre calzetteria maglierista provette macchine rettilinee. Scriv. o presentarsi Caviani, v. Treccie 9 bis, Torino

CAMPIONARISTA fatto cerca grossista tessuti. Inutile scrivere senza specificare capacità, referenze, posti occupati ecc. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. 51068

CARAMELLISTA credenziere assumesi urgent. donna purchè praticissima disposta trasferirsi. Cassetta 141 A, SPI, Milano.

CASA confez. cerca abile taglialtrice disposta trasferirsi Bari. Scriv. Rollino, Volturno 5, Alessandria.

CERCANSI magliaristi rettilinee macchina 12. Varengo, corso Quintino Sella 106. 51007

CERCASI abile fonditore ghisa direzione piccola fonderia. Wamp Bigliani, Mongrinerro 14. 50196

CERCASI abile pasticciere confettiere celibe 30enne disposto espatriare Francia. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. 51107

CORRISPONDENTE prossimo esperienza commerciale perfetto tedesco inglese anche francese cercasi. Scriv. cassetta 3005 SPI Torino.

DATTILOGRAFA veloce cercasi, referenze studi età eventuali posti occupati. Scrivere cassetta 9255, SPI, Torino. 51069

MAGLIERISTA abile rettilinee, giovane, energica, cercasi avviarla direzione laboratorio. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino. 53070

MAGLIERISTE provette assumonsi ottimo trattamento. Lavoro elevato. Scriv. via Trecate 9 bis, Torino.

RIGNIEDESI geometra capacissimo cemento armato. Scrivere Succo, Planque Grand Combe, Gard, Francia. 51235

15 DOMANDE IMPIEGO L. 15 prime 10 parole, L. 40 successive.

AGGIUSTATORE seconda categoria conoscenza disegno volenteroso scopo migliorare offresi. Scrivere Cassetta 3029, SPI, Torino. 51060

CAPO laminatoio lunga esperienza laminazione et sagomatura, ottima referenze attualmente occupato offresi. Scr. Cassetta 3077 SPI Torino.

CAPO stampista attrezzista pratico lavorazione. Libero subito offresi. Scrivere Cassetta 9048, SPI, Torino

COMMESSA cassiera abbigliamento garanzia offresi. Scrivere Cassetta 3077, SPI, Torino. 51030

DOMIGLI cercasi piccola portinaia. Scriv. cassetta 5090 SPI Torino.

DONIGLI soli, marito impiegato Torino, moglie offresi lavori casalinghi, portinaia, cambio alloggio referenze. Scrivere Cassetta 3059, SPI, Torino.

DISTINTA bella presenza intelligente moralissima occuperebbesi preferibilmente persona sola. Scrivere Cassetta 3068, SPI, Torino.

FARMACISTA anziano referenze assume direzione collaborazione supplenza. Scrivere Cassetta 3067 SPI, Torino. 51074

FATTORINO attivo offresi (referenze ineccepibili). Scrivere Cassetta 3030, SPI, Torino. 51290

GIOVANE diplomata, presenza, indipendente, anche cauzionando, cerca buon impiego. Scrivere Cassetta 3018, SPI, Torino. 51258

GIOVANE volenteroso molti studi superiori patente dattilografo offresi conjugee. Boccardo, Duca Abruzzi 31. 51253

INDUSTRIALE competente tecnico per fabbricazione turaccioli recherebbesi ovunque, massime capo. Scrivere Cassetta 3021, SPI, Torino

INFERMIERA diplomata, pratica lav. uff. offresi presso stabilimento o ambulatorio privato, assumerebbesi lavori dattilografia. Scrivere Cassetta 3083, SPI, Torino. 51040

PENSIONATO statale energico cerca posto fiducia magazziniere fattorino, cauzionando. Scrivere Cassetta 8089, SPI, Torino. 52509

PENSIONATO ufficiale carabinieri, presenza, sano, referenze disposto cauzione, occuperebbesi posto fiducia. Scrivere Capricci, Scandolara Ravara (Cremona) 51027

PERITO chimico diploma pratico laboratorio reparti impiegherebbesi Torino, vicinanze. Scrivere Cassetta 3013, SPI, Torino.

RAGIONIERE disponendo ore libere occuperebbesi tenuta contabilità. Scrivere Cassetta 3074, SPI, Torino

RAGIONIERE libero mezza giornata impiegherebbesi. Scrivere Cassetta 5030, SPI, Torino. 51061

RAGIONIERE 43.enne vent'anni pratica contabilità industriale impianti contabili offresi ore libere per aggiornamenti, tenuta libri. Scrivere Cassetta 3066, SPI, Torino

RETTIFICATORE interni esterni attrezzatura libero disposto recarsi anche fuori Torino offresi Oliva, Palazzo Città 21. 52560

SEDICENNE steno-dattilografia primo impiego offresi. Scrivere Cassetta 3061, SPI, Torino. 51256

SIGNORINA bella presenza, diplomata, conoscenza francese, inglese, praticissima lavori ufficio, trattare clientela offresi. Scrivere Cassetta 5236, SPI, Torino.

TEGLIATRICE modellista tarda offresi. Scr Cassetta 3057 SPI Torino

TECNICO costruzioni stradali elettrotermiche offresi disposto trasferirsi estero. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. 52089

TECNICO officina veramente capace offresi orrungue da capoofficina, caporeparto. Innovazioni meccaniche esperienza, referenziale, migliorare. Scrivere Cassetta 8079, SPI, Torino. 52057

TECNICO mobiliere lavori industriali offresi tracciatore collaudatore, preparazione legnami. Scrivere Corsico, via Gioberti 97-bis.

TECNICO specializzato, tratt. termici acciai, leghe leggere, fucinatura, impianti forni disposto trasferirsi estero. Scrivere Cassetta 3065, SPI, Torino. 52047

18.ENNE bella presenza, stenodattilografia contabile, 3ª ragioneria, offresi subito. seria ditta. Scrivere Cassetta 3060, SPI, Torino. 50094

18.enne 3ª geometra, impiegherebbesi, miti pretese. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino.

18.ENNE presenza, licenza commerciale occuperebbesi impiegata cassiera, compressa. Referenze. Scrivere Cassetta 3054, SPI, Torino

VENTENNE licenza tecnica serio volenteroso offresi per qualsiasi impiego. Miti pretese. Canciani, via Varallo 30. 51088

21.ENNE bella presenza steno-dattilografia offresi qualsiasi impiego decoroso, miti pretese. Scrivere Cassetta 3044, SPI, Torino. 51083

32.ENNE sposato, istruzione, specializzato, provetto, giornalmente mercati provincia, occuperebbesi presso grosso negoziante bestiame disposto viaggiare massima fiducia eventualmente cauzione. Scrivere Cassetta 3088, SPI, Torino. 51400

15 PIAZZISTI, RAPP. L. 40 p. p.

IMPORTANTE Ditta ramo accessorio assume personale viaggiante introdotto Italia centro meridionale. Esigonsi referenze primo ordine. Dettagliate pretese. Scrivere Cassetta 41 R, SUPRA, Torino.

INDUSTRIA cerca signorine per collocare propri prodotti Torino Piemonte. Scrivere Cassetta 3000, SPI, Torino. 51274

INTERESSIAMI rappresentanze deposito importante ditta. Disponga vasti locali, lunga pratica commerciale, garanzie bancarie e capitali. Scrivere Cassetta 6182, SPI, Torino. 50199

ORGANIZZAZIONE trasporti petroliferi cerca rappresentante introdotto industria. Scrivere: Casati, via Cerva 20, Milano. 15402

PRIMARIA fabbrica tinture pelli ed inchiostri scrivere cerca subagenti singoli prodotti ogni provincia Piemonte, Liguria, bene introdotti. Scrivere Cassetta 3045, SPI, Torino. 51096

PRODOTTI bellezza Parigi cerca agente introdottissimo parrucchieri, profumerie Piemonte. Scrivere Cassetta 1486 C. SIP, Genova. 15467

VIAGGIATORE propagandista residente Alessandria, Novi, introdotto grossisti, dettaglianti, Piemonte, Liguria, cercasi da primaria Casa surrogati caffè. Scrivere Cassetta 1481 D, SIP, Genova. 15627

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

BAGNI scaldabagni accessori occasione compera Guerra, Bogino 21. Telef. 43-036. 51078

COMPRO bicicletta uomo, donna, ottimo stato. Scrivere Cassetta 3088 SPI, Torino. 51314

COMPRO soprammobili lussuosi soprammobili antichi gruppi porcellana Sacs, Meissen, Sevres. Servizi tavola importanti. Capodimonte francesi inglesi tedeschi viennesi. Piccoli candelabri bronzo smalti russi Limoges, Vienna. Ricchi servizi baccarat. Telefonare 46-301. Scriv. cassetta 92 R, Sipra Torino.

MOBILI cucina matrimoniali pesanti liquidazione fabbrica, specialità. Corso Francia 196-bis. 51378

MONETE antiche, vendita, acquisti, valutazioni. « Numismatica », Cor